



Stefano Dott. Masini
Italia libera da OGM
Via XXIV Maggio, 43
00187 Roma
Fax 064682214

e p.c. Associazioni NO OGM
Loro Sedi

Oggetto: Distruzione campi OGM Fidenato

Riteniamo di esprimere il profondo disagio di gran parte delle aziende agricole biologiche e dei consumatori Italiani in merito alla mancata distruzione dei campi coltivati a mais MON 810 di Fidenato in Friuli. Soprattutto riteniamo non sia concepibile permettere a chiunque di arrecare danno ambientale e rimanere impuniti.

Il mondo agricolo biologico ne è il principale danneggiato per la soglia accidentale d'inquinamento OGM che necessariamente si eleverà dal Friuli. Anche il consumatore, soprattutto quello bio, particolarmente attento alla salute e all'ambiente ne subirebbe le conseguenze. E la disaffezione a un consumo bio-sostenibile e salutistico potrebbe essere dietro l'angolo.

Chiediamo pertanto alla coalizione NO OGM ed a tutte le Associazioni, di farci carico di una denuncia per danni subiti dal mondo agricolo e dai consumatori. E' una questione di principio e di etica prima di tutto, e anche di diritto. Riteniamo che ci siano le effettive condizioni per vincere e sostenere in giudizio le nostre ragioni.

Non sappiamo chi possa direttamente o indirettamente aver arrecato un danno al settore, sarà eventualmente il giudice a stabilirlo. L'unica cosa di cui siamo certi è che il danno lo abbiamo subito.

Vi allego pertanto lettera UPBIO da sottoporre eventualmente agli avvocati, con cui si invitava i vari Ministeri ad intervenire sull'argomento onde evitare un Vacuum normativo (che di fatto vi è stato) e la negligente lettera "rassicurante" di risposta del Ministero della Salute (danno erariale a carico dei funzionari?) che con tardivo intervento interministeriale di fatto ad oggi non renderebbe possibile procedere con la distruzione del campo anche perché il decreto non è retroattivo.

Eppure l'art. 1 del suddetto decreto non parla di semina: "**La coltivazione** di varietà di mais MON810, provenienti da sementi geneticamente modificate e vietata nel territorio nazionale..."

Divieto di coltivazione quindi, intendendo tutte le fasi della lavorazione, dalla semina alla raccolta. Pertanto a nostro modesto giudizio **il campo non può essere coltivato, neanche raccolto, ma semplicemente distrutto.**

Ed esistono ancora una infinità di sollecitazioni da parte di Associazioni in questo senso, non ultima la diffida FEDERBIO a Ministeri e Regioni proprio sui possibili danni ad aziende bio derivanti da coltivazioni OGM non presidiate.

Sappiamo che il Corpo Forestale Friulano ha tentato di intervenire ma è stato informalmente bloccato dalla prefettura proprio perché le norme e sentenze (europee) sono favorevoli a Fidenato, quindi sarebbero incorsi in reato. Dopo la sentenza favorevole a Fidenato infatti i sacchi di semi gli sono stati restituiti. Non sappiamo di fatto se realmente si sia provveduto a seminare da quei sacchi (a distanza di tempo ancora germinabil?) oppure, conoscendo il personaggio, abbia seminato semplice mais spacciandolo per OGM. In entrambi i casi il reato è stato perpetrato in quanto:

- Se seminato OGM questi, a maggior ragione se in assenza di norme di coesistenza sono soggetti ad autorizzazione in base all' art 1 comma 2 del dlgs 212/2001 "Sono soggette ad autorizzazione con provvedimento del MIPAAF" proprio per salvaguardare le colture convenzionali e bio limitrofe. Ed allora ci chiediamo se sia stata chiesta autorizzazione ed a chi per la semina?

- Se seminato mais NON OGM a nostro modesto giudizio tutti i presupposti per un procurato falso allarme

Materiale a sufficienza quindi per una azione giudiziaria che deve essere da sprono a tutte le Regioni affinché adottino norme di coesistenza stringenti entro e non oltre i 18 mesi di applicazione della legge per non permettere ulteriori vacuum normativi di cui i vari Fidenato sparsi in Italia ne approfitterebbero.

Ma soprattutto prestare attenzione a non creare ulteriore pubblicità a questo ambiguo personaggio che ne ha già avuta più del dovuto.

L'UE potrebbe anche continuare a legiferare a favore degli OGM in vista del libero scambio con gli USA, ma non potrà mai calpestare quelli che sono i Diritti irrinunciabili degli Stati Membri in tema di ambiente e salute. Ma questo è compito della Politica con la "P" maiuscola, noi abbiamo il compito di vigilare che non accada ed il **dovere di denunciare.**

Roma 22/08/2013

Il Presidente
Michele Monetta

